

L'incontro tra Maria ed Elisabetta

Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo

L'incontro è caratterizzato da riti: il saluto iniziale, il contenuto e il congedarsi.

Descritto così appare un qualcosa di formale, di strutturato.

Ma che cosa allora caratterizza l'incontro? Le persone che lo vivono e quanto portano di loro stessi in questo incontro.

In Casa Amoris Laetitia avviene proprio questo: tutto nasce, vive e muore attraverso l'incontro, l'incontro con l'altro.

E come sono questi incontri? Sono spazi, momenti, luoghi di cura, sono esperienze di casa. Noi viviamo più tipi di incontri: quello professionale, dove l'oggetto, il contenuto è la salute, la cura sanitaria; ma poi c'è l'incontro umano, dove prevale quello stare alla presenza dell'altro per accogliere quello che deve consegnare: fatiche, emozioni, vissuti.

In Casa Amoris Laetitia nessun incontro avviene a caso, tutto sembra concorrere al disegno di vita, di Dio, per quel bambino, per quella famiglia.

Penso agli incontri vissuti in questi anni: l'incontro di qualche giorno fa con il dolore della perdita di un figlio: il percorso di Elia in Casa Amoris Laetitia negli ultimi 4 anni, è stato un tempo di incontri che hanno permesso ai genitori di sentirsi supportati e non soli nel percorso di fine vita del figlio.

Ma penso anche agli incontri che hanno generato una famiglia nuova e quindi nuove possibilità, come quelle per il piccolo Pietro, che ora ha due genitori splendidi!

Quale connessione troviamo tra gli incontri in CAL e quello tra Maria ed Elisabetta:

- cerchiamo di far "accadere" gli incontri (andare verso l'altro)/ creiamo le occasioni di incontro;
- sono incontri solidali, di sostegno reciproco;
- cerchiamo di trasformare il dolore e la fatica in qualcosa di sopportabile perché condiviso, ma anche la gioia di un successo!
- Viviamo l'incontro come dono e come valore perché:
 - ✓ la presenza dell'altro che richiede un tempo e uno spazio dedicato (non avere fretta)
 - ✓ la reciprocità- desiderarlo entrambi
 - ✓ uno stile: gesti, emozioni, comportamenti...anche il silenzio

Anche quando gli incontri sono conflittuali, o costano fatica, vanno bene: dallo scontro all'incontro!

Noi abbiamo bisogno dell'incontro con l'altro, noi siamo persone che hanno bisogno delle relazioni, perché nell'incontro scopro chi sono e chi è l'altro, rispondo al mio bisogno di appartenenza (connessione e vicinanza), vivo la condivisione (ascolto e dialogo), supero la solitudine sperimento la crescita e il cambiamento, faccio circolare il bene (e l'amore!)

Tutti noi abbiamo bisogno di amare e di essere amati, di sentire questo sguardo di bene che ci permette poi di costruire le nostre relazioni.

Accanto a questi incontri, c'è poi l'Incontro (con la "I maiuscola"), quello con Dio, perché Dio si manifesta attraverso le relazioni umane.

L'incontro con Dio è ESPERIENZA di Dio, è lasciarlo entrare nelle nostre storie e permettergli di cambiarle, è l'incontro con l'abbraccio di misericordia, di accoglienza e di chi si fida e si affida. In CAL spesso volte incontrare Dio nei nostri percorsi vuol dire "lasciare fare anche a LUI", scoprendo e riconoscendo i nostri limiti consapevoli che non siamo soli. Ci sono incontri che non avvengono tra persone, ma avvengono con le nostre parti più intime e fragili (paure, fatiche, domande, ecc.) ed è allora che il sentirsi chiamare per nome (come il saluto di Maria ad Elisabetta che porta a sussultare il figlio nel grembo), ci fa sentire lo sguardo su di noi, ci fa sentire accompagnati e amati senza condizioni.

Ogni incontro vissuto in CAL mi ha aiutato a cambiare alcuni aspetti della mia persona : dai genitori ho imparato e imparo, cosa vuol dire quotidianità (un giorno alla volta), la dignità di attendere e l'amore che tiene in vita; dai bambini la pazienza, la capacità di lottare e la gioia e la bellezza di vivere; dagli operatori l'andare oltre la scelta professionale e vivere la cura come quando si è in famiglia; dai volontari la scelta di un tempo dedicato, gratuito e umile; dalla comunità la forza della solidarietà e della condivisione resa possibile perché "dove due o più sono riuniti nel mio nome, Io Sono in mezzo a loro"